

>> Analisi Irex - Segnali di ripresa per le rinnovabili in Borsa

di Alessandro Marangoni*

Milano, 13 dicembre – Negli ultimi giorni si è verificata una parziale ripresa di tutti i principali titoli di Borsa italiani, tornati sulle quotazioni di metà novembre. Questo recupero si colloca in un momento di incertezza dei mercati, dominati soprattutto dalle notizie sui possibili default di paesi come l'Irlanda e sulla tenuta dell'area Euro. Nonostante il mercato nel complesso (Ftse All share) abbia registrato recentemente un periodo di ripresa (+2,8% nelle ultime due settimane), l'Europa continua a viaggiare a due velocità. Da un lato, la Germania, che mostra significativi tassi di crescita, dall'altro il resto d'Europa (Francia, Irlanda, Spagna e Italia), che stenta a uscire dalla fase di difficoltà. I titoli italiani legati all'energia hanno contribuito alla ripresa del mercato, soprattutto perché considerati una sorta di "rifugio" dal rischio che caratterizza, al contrario, i titoli bancari. In questo scenario, le pure renewable (Irex) hanno avuto un andamento simile al mercato in generale.

A livello aziendale le società dell'indice Irex stanno portando a termine le ultime operazioni in vista della chiusura dell'anno e si preparano ad alcune mosse societarie che avranno luogo nel 2011. Actelios, ora Falck Renewables, ha avviato l'iter per una prima parte dell'aumento di capitale previsto per un totale di 130 milioni di euro. In questa prima tranche, l'offerta in opzione ai soci è di 94,2 milioni, ai quali corrispondono altrettante azioni. ErgyCapital, dopo le dimissioni dell'amministratore delegato, prevede una significativa ristrutturazione del gruppo, che si svilupperà nei prossimi mesi.

TerniEnergia conferma le buone performance del titolo e dei risultati di bilancio dell'ultimo biennio. Sono state riviste al rialzo le stime per gli investimenti della controllata TerniGreen, che passano da 20 a 35 milioni di euro al 2012. Per lo stesso anno si prevede che la società possa essere quotata in Borsa.

Versa invece in difficoltà Greenvision Ambiente che, reduce dal crack del gruppo Burani, è stata chiamata in causa da due controllate (Enervision e Bio-Energy) per presunte irregolarità nella gestione. Anche Kerself attraversa una fase critica, dato che, oltre ai risultati aziendali non positivi, è sotto osservazione della Consob per alcune valutazioni di bilancio.

Il settore si conferma dunque variegato, coesistendo società con caratteristiche e prospettive piuttosto differenti. Nel complesso il comparto è in consolidamento ed è prevedibile un progressivo aumento della concentrazione, con l'emergere di alcuni player principali di maggiori dimensioni. Alcune società, infatti, sono oggetto di riassetto e riorganizzazioni, traendo in diversi casi i primi frutti degli investimenti dell'ultimo biennio, e conferendo al comparto una fisionomia più definita.

L'approvazione del "Decreto per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica", passato in prima battuta alla Camera, segna un nuovo passo in avanti per il raggiungimento degli obiettivi europei al 2020. Gli interventi accessori necessari (adeguamento della rete, semplificazione normativa, eccetera), sono stati inclusi nel documento, e si auspica che trovino presto attuazione.